



Il nostro consigliere spirituale,
don Battista Cadei.
ba.cadei@virgilio.it

Lettera Fraterna
Lettera Fraterna

GRIS
GRUPPO DI RICERCA E
INFORMAZIONE SOCIO-RELIGIOSA

LETTERA FRATERNA del consigliere spirituale Ottobre 2019

SCONTRI & INCONTRI CON I TDG (5)

Il giovane tdG che mi disse: «Tu sai che abbiamo ragione noi»

Anni fa, finché la salute me lo permise, venivo invitato a parlare nelle parrocchie – dal punto di vista cattolico – dei nuovi movimenti religiosi alternativi, fra i quali ovviamente c'erano anche i tdG. Spiegavo la dottrina cattolica a confronto con i loro insegnamenti dei tdG, dimostrando in base alla Bibbia i motivi del nostro dissenso da essi. C'era un ragazzo, ex cattolico e diventato frevente tdG, che veniva a contraddirmi in pubblico, nonostante che i parrocchiani evidentemente dimostrassero di essere dalla mia parte. Facevo ogni sforzo per rispondere in maniera garbata, rispettosa e documentata. A un certo punto il ragazzo mi propose di continuare il discorso a casa sua, di sera, dopo il lavoro. Concordammo la data, e con la mia utilitaria raggiunsi la sua abitazione, non molto lontano da dove abitavo. Cominciammo a dialogare: all'inizio il ragazzo dava ad intendere di avere a che fare con uno che non sa nulla di Bibbia. Ma quando constatò che davo risposte ben documentate, mi disse: «Tu sei informato, evidentemente le cose le sai. Quindi sai che abbiamo ragione noi». Tentai, ma inutilmente, di spiegargli che restavo lì fin oltre mezzanotte, non per difendere la mia fede, con la consapevolezza di essere nella falsità, ma perché ero convinto di ciò in cui dichiaravo di credere: salvasse almeno la mia buona fede come io credevo alla sua. Ero comunque disponibile a tornare altre sere per continuare il colloquio. Mi rispose che non era possibile perché doveva emigrare in Sud America per ragioni di lavoro. E ci salutammo. Probabilmente gli dissi quello che dico a tutti: «Dio ti benedica».

Suo padre, accompagnandomi alla macchina, mi disse: «Mi scusi, sa?». Risposi l'avevo già perdonato, perché suo figlio era convinto così, e lo capivo. Perché? Molti pensano che i tdG, vista la loro chiusura a ogni ragionamento diverso dal loro, abbiano problemi di sanità mentale. Questo non è vero. Ho trovato tdG istruiti e con la mente normalissima. Ma avevo imparato che al tdG medio è inculcato che solo la loro dottrina è “verità”, e chi non è con Geova è con Satana. Non ha dubbi: la chiesa cattolica è satanica. Non me ne meraviglio, Gesù l'ha predetto: *Mt 10,25: «Se hanno chiamato Beelzebùl il padrone di casa, quanto più quelli della sua famiglia!»*. I veri tdG “demonizzano” in senso stretto qualsiasi religione che non sia la Società Torre di Guardia. Nel cattolicesimo non riconoscono neppure un briciolo di verità ed escludono ogni dialogo che non consista nell'accettazione pura e semplice della loro “verità” (nella realtà non tutti i tdG sono così: molti sono più buoni della loro dottrina, e ubbidiscono più al buon senso che alla teoria). Per loro in linea di principio c'è una distinzione manichea: o tutto Bene o tutto Male, senza vie di mezzo. Nel mondo odierno, che dà l'impressione di avere smarrito la distinzione tra bene e male, questa è una delle attrattive verso i tdG, i quali sono convinti di sapere sempre ciò che è bene e ciò che è male. Comunque gli hanno insegnato che il tdG di fronte al cattolico ha a che fare con Satana in persona, il quale è maestro di menzogna. Anche se gli sembra che il cattolico faccia ragionamenti logici e

documentati, il tdG comunque deve pensare che «*Satana si maschera da angelo di luce*» (2Cor 11,14). Quando un tdG non sa cosa rispondere di fronte a certe prove bibliche da cui non si può scappare, l'hanno convinto che, anche se non vede dov'è il trucco, può essere certo che da un cattolico può venire solo la falsità.

Rividi il papà dell'emigrato un paio di volte. Seppi da lui che il figlio perseverava nella sua religione, avendo oltretutto sposato una tdG come lui. Poi per molto tempo non ne seppi più nulla. Parecchi anni dopo, con mia sorpresa lo rividi, senza riconoscerlo subito, in occasione di un incontro, a cui ero stato invitato, di diversi ex tdG, che io non conoscevo. Lo riconobbi solo quando cominciò a parlare dicendo: «Io devo chiedere scusa a Cadei...». Io non pretendo mai le scuse da nessuno, e quindi neppure da lui. Gli dissi semplicemente: «Ah, adesso capisco chi sei. Ma non mi aspettavo di vederti qui...». Mi rispose: «Sugli errori biblici dei tdG potrei scrivere un libro intero...». Dopo di allora, non ho saputo più niente, neppure se è ridiventato cattolico o no. Gli ex tdG spesso continuano a considerar satanica la Chiesa Cattolica e quindi non prendono neppure in considerazione il (ri)aderire al cattolicesimo. Rimane in loro molto geovismo. È “il passato che non vuol passare”. Dopo anni di studio de LA TORRE DI GUARDIA non potrebbe essere diversamente. Questo soprattutto quelli che non cercano (o non trovano) chi gli faccia una catechesi cattolica.